

Pmi: adesso i crediti p.a.

Pmi soddisfatte ma ora reclamano il decreto sulla compensazione dei crediti commerciali. Per i rappresentanti fiscali di Cna, Confartigianato e Confcommercio raccolti con Casartigiani e Confesercenti sotto la sigla di Rete imprese Italia la circolare di ieri rappresenta una conferma del dialogo con l'Agenzia delle entrate. Nei mesi scorsi infatti come Rete erano state inviate in via Cristoforo Colombo una serie di osservazioni su tutte le criticità della disciplina. La circolare risponde, accogliendo, alle soluzioni prospettate dalle pmi. Ma già si pensa al passo successivo. «Ok al blocco delle compensazioni Iva oltre una certa soglia, va bene il limite delle compensazioni tra debiti e crediti quando ci sono ruoli non pagati oltre i 1.500 euro ma ora vogliamo la norma che ci consenta di compensare i crediti commerciali che le imprese vantano con le p.a., in particolare con le Asl», dichiara Claudio Carpentieri della Cna. L'attuazione della norma, introdotta dal dl 78/2010 è ancora ferma in fase interlocutoria al ministero dell'economia. Sulla stessa lunghezza d'onda Andrea Trevisani di Confartigianato: «Giudizio positivo sulla linea interpretativa assunta dall'Agenzia in materia di compensazioni: la circolare affronta e risolve in maniera positiva tutte le questioni che avevano sottoposto all'attenzione dell'Agenzia. Seppur in linea con il dettato normativo appare, invece, estremamente penalizzante l'interpretazione in materia di sanzioni. Ora è necessario procedere speditamente nell'emanazione del decreto per permettere alle aziende di compensare i propri crediti vantati nei confronti degli enti locali e delle usl con i debiti iscritti a ruolo». Antonio Vento di Confcommercio sottolinea che «il confronto preventivo ha consentito di arrivare a una circolare esplicativa che tenga conto, risolvendoli, di quelli che sarebbero potuti essere futuri problemi».

Cristina Bartelli